Anno XX — Mercoledì 28 Luglio 1886 — Abbonamento postale — N. 178

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

L'ITALIA
E LA STAMPA FRANCESE

Abbiamo recato alcuni estratti di giornali francesi, che a proposito della convenzione marittima respinta dalla Camera fanno adesso le loro riflessioni, che non sono punto favorevoli alla condotta del proprio Governo e dei partiti politici. Cominciano ad accorgersi ora, che quella risposta non fu una savia cosa, e che dessa, più che all'Italia tornerà dannosa alla Francia. Il Governo italiano ha naturalmente dovuto considerare come cessati i privilegi di cui godeva la Francia e questa si rivale poi anche contro l'Italia con altre misure.

Ma quei giornali cominciano anche ad accorgersi che l'Italia esiste come Nazione indipendente, che essa accresce la sua popolazione in molto maggior ragione che non faccia la Francia la sua, che accresce anche le sue industrie, la sua navigazione ed i suoi commerci; per cui temono oramai la sua rivalità per un non lontano avvenire, cosicchè delle Nazioni latine potrebbe divenire la prima. Parlavano tempo fa della lega di queste Nazioni; ma naturalmente coll'idea di proteggerle, che è quanto dire di dominarle, come la più potente fra esse. Dovevano però considerare, che la Lega latina non avrebbe potuto essere possibile se non trattando le altre Nazioni da pari. Se la Francia possedeva già l'Algeria, non doveva prendersi anche la Tunisia di fronte all'Italia, la quale non poteva essere indifferente a che il paese dove fu Cartagine diventasse un possesso della Nazione, che persiste a voler considerare il Mediterraneo come un lago francese, e che mira già alla Tripolitania ed al Marocco. Noi speriamo, dopo ciò, che tra queste due Nazioni non si venga nè ora nè poi ad una lotta colle armi, ma che giovi a tutte una gara di civiltà e di operosità; la quale formerebbe una vera forza anche rimpetto ad altre razze, se mai queste cercassero di offenderle. Il Mediterraneo deve essere un mare libero e di tutti; e le coste africane del medesimo debbono formare un campo di pacifica azione per tutti. Ma i Francesi, se vogliono avere per amici gli Italiani, che desiderano di esserlo ad essi, devono pensare, che ciò domanda la legge della reciprocità tra uguali.

Da quello che accadde testè tra i due Popoli, pensando anche alle condizioni, cui altri potrebbero farle, devono gl'Italiani apprendere, che invece d'indebolire la Nazione colle piccole gare partigiane, che ci screditano anche al di fuori, essi devono occuparsi tutti e sempre appunto di quello per cui altri cominciano a temerci.

Quei progressi economici cui altri teme di vedere accrescersi ogni giorno più nel nostro Paese, devono formare lo scopo costante e generale dei nostri studii e delle opere nostre, cercando poi anche di rinvigorire le nostre stirpi ed il carattere del Popolo italiano coll'utile lavoro, e col miglioramento continuo delle condizioni delle moltitudini, cosicchè sappiano tutti di avere dei beni da potersi accrescere e delle forze per difenderli.

In questo quarto di secolo abbiamo di certo fatto qualcosa; ma è poi assai di più quello ci resta da fare. Quanto meglio sarebbe, se invece di eleggere a rappresentare l'Italia un vano polemista come lo Sbarbaro, od un omicida e galeotto come Cipriani, o di combattere in ogni cosa il Governo anzichè spingerlo ed aiutarlo a fare di meglio, portassimo le nostre gare interne a giovare al Paese, mostrando coi fatti che possiamo valere ancora di più di quelli che governano in nome della Maggioranza del Paese, che manifesta poi anche spesso ed in vari modi come esso non voglia essere disturbato nella sua azione dalle puerili baruffe dei politicastri di mestiere, che in tante cose lo danneggiano!

Se colla costante nostra attività sapremo rendere prospera la Nazione, questa saprà pagare non soltanto le armi per difendersi, ma anche tutto ciò che può far progredire le scienze, le lettere e le arti, per iniziare un nuovo periodo di civiltà, che ci faccia essere almeno pari, se non superiori alle altre Nazioni, che ora sono più potenti di noi. Ecco l'obbiettivo a cui dobbiamo ora concordemente arrivare, anche per vincere le altrui rivalità e gelosie.

Non dobbiamo supporre, che i Francesi perchè ora parlano in termini lusinghieri di noi, smettano quelle gelosie che ci riguardano. Noi dobbiamo invece mostrare ad essi che possiamo valere anche più di quello che ci stimano, e che non abbiamo voluto esser liberi indarno, e che desiderosi di essere amici con tutti sapremmo anche difenderci da coloro che ci si dimostrassero nemici.

P. V.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Avosacco, 26 luglio.

Ieri il Canale di San Pietro era frequentato da una quantità di gente, che andava alla fiera di Paluzza. Anche delle numerose brigate degli ospiti di Arta e Piano vi andarono col carro. Sono poi parecchi quelli che fanno delle gite nei dintorni.

Voi ne saprete più di me; ma anche io questa mattina *alla fonte* ricevetti un telegramma che suonava così: « Assicurata elezione Marchiori con buona « maggioranza. » Tale notizia mi venne poscia confermata da persone che venivano da Tolmezzo ed era accolta molto favorevolmente da quanti me ne domandavano. Alcuni apprezzano come utile alle condizioni del Collegio trinominale, che dal Cadore va fino al Judri, la sua qualità d'ingegnere, perchè così saprà apprezzare anche quello che occorre a tutta questa zona alpestre ed assieme al collega Di Lenna adoperare la sua influenza perchè lo abbia.

I frequentatori delle acque hanno trovato molto ridicole le agitazioni democratiche del senatore Pecile per escludere il Marchiori, non meno che l'affermazione del suo collega Cossio, presidente del Comitato direttivo politico, che il candidato da lui prescelto fosse *un uomo puramente liberale*, e che il suo avversario è da annoverarsi tra i *retrogradi*.

Non mi congratulo punto col senatore sempre *dissidente* da sè medesimo e dal buon senso politico per aversi fatto un simile allievo.

Ma lasciamo lì la elezione, giacchè è sortita bene.

Trovo nella *Gazzetta piemontese* un altro articolo, che batte sulla convenienza che il suo amico Baccarini e gli altri colleghi che vennero dagli elettori di Ravenna e Forlì messi a fascio coll'omicida e galeotto Cipriani una seconda volta. E davvero non si sa comprendere come questi deputati non abbiano respinta la solidarietà col galeotto ad essi imposta di nuovo dagli elettori di quei due Collegi, sulla di cui malattia non si è ancora pronunciato il prof. Lombroso, ma che certo è molto strana. E la medicina? Sarà un dignitoso disdegno, o l'uso del ridicolo, se ancora sono colà capaci di vergognarsi?

ANTONIO COIZ

Pur troppo l'annuncio della gravissima malattia da cui era afflitto il nostro carissimo amico, **Antonio Coiz**, non tardò molto ad essere seguito da quello della sua morte. Egli da lungo tempo soffriva gl'incommodi del fegato ed un carcinoma di quell'organo importante lo trasse alla tomba nell'età di 62 anni.

Oh quanti in tutta Italia piangono con noi la perdita immatura di quest'uomo! Egli era amatissimo da tutti quelli che lo conobbero ed o furono suoi discepoli, o cooperarono con lui alla redenzione della patria, ch'era in cima a tutti i suoi pensieri.

Nato da una famiglia campagnuola di Faedis, egli fu avviato alla carriera ecclesiastica, e presto, animato a ciò anche da quel santo prete e patriotta che fu l'arcivescovo Bricito, si trovò coi nostri volontarii dinanzi a Palmanova, dove il nemico ardeva le case di quei villaggi, il cui incendio fu da chi scrive veduto fino da Trieste. Dopo che il nostro paese fu rimesso sotto al giogo straniero egli funse quale professore nel ginnasio di Capodistria, dove quanti ebbe alunni lo amarono e lo venerarono come un padre.

Gli avvenimenti del 1859 lo trassero, dopo la pace di Villafranca, a Milano, dove chi scrive era stato condotto dallo stesso motivo, che era appunto quello di perseverare fino alla fine in tutto quello cui avessero potuto contribuire per la liberazione della patria.

Come membro del Comitato Veneto di Milano, che era in relazione con tutti quegli altri delle principali città rese libere e con quelli di tutte le città del Veneto, che mettevano capo a quello di Padova, che aveva alla sua testa Ferdinando Colletti, **Antonio Coiz** dimostrò costantemente una intelligente operosità, che lo rese sempre utilissimo alla patria ed a quanti venivano specialmente da tutto il Veneto, l'Istria compresa, ad arruolarsi per combattere i nostri oppressori.

Il carattere che più lo distingueva in codesto ufficio, come in quello della istruzione pubblica a cui tornò a dedicarsi quando l'Italia fu libera, era quella dolce autorità che gli proveniva dalla benevolenza e dalle sue spontanee prestazioni in tutto quello che poteva servire all'altrui bene. Dove c'era quest'uomo ed egli parlava tutti erano sicuri, che si trattava di qualche buona cosa.

Nel 1860, dopo la partenza dei primi mille con Garibaldi per la Sicilia, egli ebbe una grandissima parte nell'arruolare quella schiera più numerosa, che seguì poscia col Medici il grande capitano. Egli poi prestava la sua amorosa assistenza a tutti quelli, che esulavano dal proprio paese per dedicare la loro vita a pro della patria. Le segrete corrispondenze in cui egli sapeva tenersi con tutti i Comitati del Veneto, le notizie ed informazioni che ne traeva e che servivano non soltanto alla nostra propaganda, ma anche al Governo nazionale, occupavano una gran parte della sua giornata, ed appunto in casa di chi scrive, dove gli era data una stanza per questo. Per campare poi la vita egli impartiva l'istruzione ai figli di alcuni suoi amici, tra i quali i nostri furono addoloratissimi di udire prima la notizia della malattia e poscia quella della morte dell'amato maestro. Per quelli che soffrivano egli era il confortatore costante, che ispirava anche a sopportare i mali inevitabili della vita colla serenità dell'animo suo, mai turbata dalle stesse sue sofferenze.

Noi cercavamo di essere in relazione, oltrechè coi Comitati del Veneto, che facevano capo principalmente al nostro di Milano ed a quello di Torino, del quale era l'anima il carissimo amico Alberto Cavalletto, uno dei più grandi caratteri della nostra rivoluzione, con tutti quelli che avevano il medesimo nostro scopo di liberare la loro patria, e specialmente cogli Ungheresi. In questa alleanza dei Popoli oppressi ci aveva molta parte anche il nostro amico, ed era quasi simbolo della medesima un giornale intitolato appunto; l'*Alleanza*, in cui l'ungherese Ignazio Helfy era aiutato da chi scrive, e che si diffondeva nascostamente anche nel Veneto appunto col mezzo del nostro Comitato.

Quando la capitale del Regno si portò a Firenze, chi scrive credette di dover portare colà la sua azione, onde non si dimenticasse da nessuno la causa del Veneto e per tenere sempre in vista del Paese e del Governo la prossima occasione di una guerra tra la Prussia e l'Austria, che doveva inevitabilmente conseguire dai precedenti e dalla loro posizione nei Ducati dell'Elba. Difatti questa occasione sorse ben presto e si tornò all' argomento delle armi. Allora anche il Coiz venne per qualche tempo da Milano a Firenze, dove si convenne principalmente con Triestini ed Istriani e con Cairoli e Cucchi, per mostrare a Garibaldi, che si trovava ancora a Caprera prima di assumere il comando dei volontarii, la convenienza, che la sua spedizione fosse diretta sopra Trieste, onde dare occasione ad un pronunciamento di quella città e prestar mano a due nuclei d'insurrezione, che erano preparati nell'Istria, nel Friuli e nel Bellunese. Il Coiz aveva preparato tutte le informazioni per Garibaldi a cui si scrisse. Ma una spedizione sopra Trieste trovò degli ostacoli nel nostro medesimo alleato Bismarck.

Coiz venne, dopo la liberazione del Veneto, chiamato da Quintino Sella ad ordinare la istruzione elementare in Udine e poscia ebbe a presiedere i ginnasii-liceali di parecchie città d'Italia, tra le quali fu Cosenza, dove fece molto bene e si fece amare da tutti come da per tutto, ed era desideratissimo, ed ebbe anche incarichi nelle rappresentanze comunale e provinciale; ma egli di là colle febbri della malaria si portò aggravato il germe di quella malattia che lo trasse al sepolcro. Domandò di essere traslocato nel settentrione ed a Lodi, dove due anni fa chi scrive lo visitò assieme al comune amico avv. Andrea Molinari, gli nuoceva l'umidità, per cui desiderò di essere traslocato a Bergamo in aria più asciutta e salubre. Era tardi, e mentre egli sperava di potersi portare alle acque salutifere di Santa Caterina, soccombette al suo malore.

Per ricordare tutto il bene, che in sua vita fece **Antonio Coiz** dovunque si trovasse, e ciò ad istruzione altrui e specialmente del giovane Clero, bisognerebbe scrivere di lui un'accurata biografia. Ora, pur troppo, io non posso fare altro, che dare adesso un fraterno saluto all'estinto e versare, assieme ai suoi amici, una lagrima sulla sua bara funebre.

E qui, giacchè il defunto era pur anco sacerdote devesi dire ch'egli lo fu sempre nel miglior senso della parola, sebbene la setta temporalista lo respingesse, perchè egli non s'addattò a fare delle dichiarazioni favorevoli al Temporale contro l'Unità dell'Italia, a cui aveva la sua parte contribuito. Egli poteva essere maestro di religione a coloro che così male esercitavano la loro autorità, abusandola anche contro di lui!

Forse con animo più tranquillo e coll'aiuto degli amici si potrà raccogliere di lui qualche altra memoria a degnamente commemorarlo. Ora non possiamo che mostrare ai molti amici ch'egli ebbe, come il nostro corrisponde al loro dolore.

Arta di Carnia, 26 luglio 1886.

PACIFICO VALUSSI.

UN ARTICOLO DELLA « FRANCE »

È avvenuto che in un voto è bastata l'astensione di 70 deputati e il malvolere di 11 altri per compromettere gravemente l'avvenire del nostro commercio e perfino la nostra situazione in Europa.

In un circolo di politicanti si è presa l'abitudine di sprezzare l'Italia, la quale, invece, da quindici anni a questa parte ha fatto dei progressi considerevoli. Si è creduto non vi fossero rappresaglie da temere, mentre invece queste non si son fatte aspettare, e la nostra marina ne sopporterà delle perdite sproporzionate a quelle che soffrirà l'Italia. L'Inghilterra e l'Austria ne profitteranno.

E' egli possibile ottenere un *modus vivendi* che duri fino a che la Camera francese possa ritornare sul suo voto di sorpresa? Ci si assicura che bisognerebbe consultare il Parlamento italiano, e che il sig. Robilant desideri di fare l'esperimento di una guerra di tariffe tra la Francia e l'Italia; dopo qualche mese la situazione sarebbe così disastrosa che i due paesi comprenderebbero la necessità di un accordo cordiale e durevole.

Crediamo che in questo momento un raffreddamento nelle nostre relazioni coll'Italia sarebbe una grande disgrazia; gli italiani incominciavano a dimenticare il male che hanno fatto loro i nostri clericali e i nostri dottrinari; si erano disingannati tanto riguardo all'alleanza inglese, quanto all'austro-tedesca, e si avrebbe torto di credere che la loro amicizia non sia preziosa.

L'Italia è divenuta una grande nazione la cui civiltà è più artistica della nostra, ed ha tendenze scientifiche e realiste seriissime; la popolazione aumenta in gran proporzione, e non è impossibile che nel prossimo secolo l'Italia divenga la prima delle nazioni latine.

Si arriverebbe anche più facilmente a questo risultato compiendo la rovina della nostra marina mercantile e del nostro commercio nel Mediterraneo.

Ma noi siamo ben pazzi a voler pensare all'avvenire; i politicanti di vista corta se ne preoccupano ben poco; conquistare o conservare una maggioranza parlamentare è occupazione ben più importante; i pochi pubblicisti che, come noi, hanno passato dieci anni della loro vita viaggiando all'estero per raccogliere informazioni utili al loro paese, sono molto ingenui a ostinarsi a far la parte di Cassandra. Ma non possiamo fare a meno di dire che siamo forse alla vigilia di una guerra europea.

L'innalzamento dei conservatori in Inghilterra sarà probabilmente seguito da una guerra contro la Russia, il marchese di Salisbury, se assumerà il

potere, non avrà, senza dubbio, altro mezzo per evitare la guerra civile.

E' il momento che scelgono i nostri deputati per alienarci così inconsideratamente l'Italia ?

Abbiamo dunque forse troppi amici in Europa ?

GLI EMIGRATI DELLE ALPI GIULIE

E IL COLERA A VENEZIA

Persone giunte da Venezia ci raccontano che durante la cessata epidemia colerica di quella città, si distinsero grandemente per le loro prestazioni, quali addetti alla *Croce Verde*, i tre emigrati delle Alpi Giulie Leone Levi, Edoardo Veneziani di Trieste, ed Eugenio dott. Rota di Capodistria. Con cura ed amore essi assistevano gli ammalati, facendo anche i servizi più bassi.

Il dott. Rota non accontentavasi di essere un provetto infermiere, ma apriva la sua ben fornita borsa a quanti infelici gli si presentavano. I nomi di questi tre bravi giovinotti sono ora sulle bocche di tutti i Veneziani, che ne esaltano meritatamente l'indomito coraggio e l'abnegazione senza limiti.

Gli emigrati delle Alpi Giulie non inorgogliscono perciò. Essi sanno che è dovere di tutti gli uomini che vogliono essere liberi, di venire in aiuto a chi soffre, qualunque ne sia la causa.

Essi chiedano solamente ai compatriotti italiani di essere almeno compatiti quando gli echi lamentevoli delle terre native strappano loro un involontario grido di vendetta degli oppressi fratelli, costretti a sostenere un' impari lotta di giorno per giorno !

IL PROCESSO DEI MILIONI

Corte d'Assise di Ancona.

Nelle udienze di lunedì e di ieri si continuò a esaminare i testimoni.

Venne udito il deputato Elia che disse d'essere stato minacciato dal Baccarini. Del resto nessuna deposizione importante.

Ieri venne esaminato il questore Serrao che depose a carico di Lopez. Dice che le condizioni di Lopez prima del processo erano pessime.

Processo Vecchi-Des Dorides

Ieri cominciò questo processo dinanzi alle assise ordinarie di Roma. Sono accusati i fratelli Lionello e Vittorio Vecchi e Carlo Des Dorides.

Gli imputati entrano ammanettati. Viene interrogato Des Dorides. Egli protesta contro la qualifica di avventuriere datagli nell'atto d'accusa. Narra la sua vita. Fu zuavo pontificio; poi aiutante di Lamoriciere; poi entrò nel giornalismo. Scrisse nei giornali clericali.

Fu presentato al Vittorio Vecchi *(Jack la Bolina)* da un altro giornalista il Cesana del *Fanfulla*.

Ammette che le notizie fornitegli dai Vecchi fossero importanti: ma non erano segreti di Stato, poichè può scoprirle ogni addetto militare all'ambasciata.

Quelle notizie servivano alla casa Clapparede, fabbricatori di oggetti navali.

Si dà lettura di una lettera, la quale dice: vi si minaccia personalmente, ma l'indiscrezione è commessa. È necessario cambiare indirizzo.

Des Dorides. — Dà delle frasi della lettera (che non è firmata) spiegazioni poco soddisfacenti.

Ricusa di dire il nome dell'individuo che gli inviò la lettera.

Da un altra lettura si rileva che quando il giudice istruttore presentò al Des Dorides quella lettera, l'imputato impallidì e chiese si sospendesse l'interrogatorio sentendosi male.

Des Dorides. — Dice infine che collaborò soltanto in quei giornali clericali che mirano alla conciliazione del Vaticano con lo Stato.

La continuazione del suo interrogatorio viene rinviata a domani.

Esposizione mondiale a Parigi.

Telegrafano da Parigi, 25, all'*Italia*:

Si tratta seriamente di ritardare l'Esposizione universale indetta pel 1889. Si prenderebbe questa decisione perchè si teme di non potere approntare tutto per quell'epoca, essendosi appena ora votata la legge costitutiva della Esposizione.

Non rimangono che 34 mesi e tutto è ancora da fare.

Pare che certe resistenze delle nazioni straniere non si produrrebbero, o almeno non avrebbero ragione di prodursi, se la Esposizione avesse luogo in un tempo in cui non assumesse il carattere di dimostrazione antimonarchica.

Vi do questa notizia in riserbo, pur assicurandovi che in seno al Governo se ne fa questione.

Anche se l'Esposizione non avesse luogo prima del 1890, è certo però che grandi feste avrebbero luogo nel 1889 in occasione del centenario della presa della Bastiglia; ma tali feste sarebbero affatto nazionali, e le nazioni vicine non sarebbero invitate.

Per l'abolizione dei decimi.

Leggiamo nell'*Adige*:

E' imminente una circolare di Magliani, colla quale invita i Ministeri di allestire le note di variazioni al bilancio d'assestamento nel 1886-87 e per quello di prima previsione pel 1887-88, onde presentarli in novembre alla Camera.

Magliani raccomanda che non si facciano variazioni per poter abolire il secondo decimo sulla fondiaria pel primo gennaio 1887 e l'ultimo pel 1888.

Riforme militari in Germania.

Nell'esercito tedesco sarà introdotto un nuovo zaino, il quale non peserà più di tre chilogrammi per l'infanteria e sei per la cavalleria, compreso tutto il necessario al servizio del soldato. Esso offrirà tutte le comodità possibili. Intanto se ne stanno facendo nei vari corpi le prove.

Varie compagnie di tiraglieri sono state provvedute del nuovo fucile a magazzino, del quale pure si fanno esperimenti; e si prova infine, alla fortezza di Thur, un cannone *monstre* a ripetizione, il quale dovrebbe dare dei risultati eccellenti.

CRONACA ELETTORALE

Riceviamo e pubblichiamo ben volentieri i seguenti telegrammi:

Comm. Marchiori — Roma.

Sottoscritti componenti Comitato elettorale carnico soddisfatti splendido risultato elezione salutano loro Deputato desiderosi averlo in breve fra loro.

Barazzutti, Bruseschi, Casali, Campeis, Codicini, Corradina, Da Pozzo, De Marchi, De Prato, D'Orlando. Grassi, Gressani Giacomo, Mazzolini, Nigris, Perissutti, Picotti, Quaglia, Renier, Schiavi, Screm, Spangaro, Zinutta.

***

Ringrazio commosso della votazione affermante immutabile fede politica coteste patriottiche, forti popolazioni; pregoli rendersi interpreti presso elettori mio grato animo, mia viva ambizione corrispondere dimostratami fiducia.

MARCHIORI.

***

Comm. Marchiori — Roma.

Lietissimi rivedervi Parlamento ed orgogliosi avervi nostro Rappresentante gradiremo riconfermarvi sentimenti ammirazione vostra prima visita Collegio.

Sindaco STROILI.

***

Cav. Stroili — Gemona.

Ringraziola di cuore per splendido attestato fiducia e per gentile comunicazione. E' mio vivo desiderio corrispondere quanto prima gradito invito.

MARCHIORI.

***

Illustre Sindaco — Gemona

Lendinara esultante pella manifestazione stima ed affetto data nostro concittadino commendatore Giuseppe Marchiori manda V. S. ed al Collegio tutto col vostro mezzo le più reverenti felicitazioni e ringraziamenti avendo colla odierna elezione riparato all'atto ingiusto commesso nostra Provinca. Viva secondo Collegio di Udine, viva commendatore Giuseppe Marchiori.

Moltissimi Lendinaresi.

***

Da Cividale ci scrivono in data 26 luglio:

Ci congratuliamo colla maggioranza degli elettori del secondo Collegio di Udine per la splendida vittoria riportata domenica 25 corrente nella rielezione del comm. *Giuseppe Marchiori* a Deputato al Parlamento.

Essi elettori hanno novellamente riconfermati quei principii che furono la base della passata lotta, e ciò torna a loro onore ed a maggior beneficio della Patria Comune la quale deve correre la via della grandezza, segnata dai destini sotto l'usbergo di quella stella fatidica che veglia su noi, sul nostro suolo gentile senza precipizi ingiustificati e nefasti. Viva l'Italia — ecco il grido che ci esce dal cuore nel constatare il felice successo delle urne, tanto maggiormente lusinghiero perchè a pari trovossi il nostro collegio con quello della Capitale del Regno.

La soccombenza del prof. Marinelli non gli toglie quella fama di scienziato che noi ammiriamo pure.

Ci dogliamo soltanto che gli organi avversari abbiano usato un linguaggio poco corretto anche in questa circostanza, valendosi di quei mezzi a colpi di gran cassa che nocciono anzichè giovare al candidato.

Certo i galoppini elettorali del partito avversario non presentano quei gradi di serietà che possano inspirar fiducia agli elettori, quantunque si vadano a prendere all'ultima ora, cogli omnibus.

Neppure i discorsi sono sempre opportuni. Tanto è vero che Tarcento e Cividale coi loro distretti rispettivi diedero la maggioranza al comm. Marchiori — sebbene il solito unico e più che raro senatore avesse pronunciato un'orazione.... funebre — cioè al candidato Ministeriale.

Si capisce che gli uomini grandi non si prendono pensiero di codeste sconfitte, tanto più se agli elettori si regalano 10 sigari virginia per votare a favore di un candidato; ma per mille bombe sotto i colpi dell'avversa fortuna ognuno è ferito e chi avesse sangue nelle vene, dovrebbe per lo meno arrossire di certi fiaschi colossali che sconfessano e le idee e l'opera che ne furono cagione.

Cosa dirà *Forumiulii* in mezzo a tante jettature? Scommettiamo che il personale per inghiottire la pillola, va con un carretto a prendere una boccata d'aria?

Faccia giudizio quel giornalino e si limiti ad illustrare il paese lasciando la politica perchè non è la sua fortuna.

E' vero che *Forumiulii* si accontentava di quattro voti soltanto di maggioranza — ma il telegrafo impietositosi gliene ha regalati mille per far sorridere la vittoria al comm. Marchiori. Ci vuol pazienza. Chi è fortunato, chi no e *Forumiulii* dovrebbe saperle che

Altro è parlar di morte altro il morire!

Ci capisca.

Ad ogni modo noi non faremo rappresaglie e ci limitiamo ad augurare al Collegio Udine II, che i sentimenti spiegati nel 1886 sieno sempre vivi dalle urne al campo di battaglia. Noi andiamo onorati di militare a pro di una causa sì nobile col lieto appoggio di tanti patriotti — e chiudendo ogni polemica — conchiudiamo colle memorande parole di Vittorio Emanuele: « L'Italia non deve essere soltanto rispettata ma anche temuta — e la società, l'ordine nelle libere nostre istituzioni, la concordia, la fede nei nostri destini — ci metteranno in grado di gareggiare colle principali nazioni Europee. »

X.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Memorandum.

Gli on. soci che non avessero per anco versato il contributo dell'anno in corso sono pregati di voler trasmettere all'amministrazione il relativo importo.

SALUTE PUBBLICA.

In città la salute è ottima.

Bollettino della provincia del 27:

Spilimbergo casi 7 e morti 6; Sesto al Reghena casi 2; S. Giorgio della Richinvelda casi 1; Zoppola 1 morto; Polcenigo 1 caso ed 1 morto; Pordenone 1 caso; Fontanafredda 1 caso ed 1 morto.

Il R. Prefetto della Provincia di Udine veduto l'articolo 160 del Reale Decreto 2 dicembre 1866 n. 3352 fa noto che la Deputazione Provinciale nel giorno di lunedì 2 agosto p. v. alle ore 12 meridiane, in seduta pubblica, verificherà la regolarità delle elezioni dei Consiglieri Provinciali avvenuta nell'anno corr. e farà la proclamazione degli stessi.

Udine, li 26 luglio 1886.

Il Prefetto Presidente
BRUSSI

Esposizione uve da tavola. L'Esposizione di uve da tavola che doveva tenersi in Udine, verrà tenuta a Conegliano.

Metida bozzoli 1886. L'adequato dei prezzi della Provincia di Udine, per l'anno in corso, dei bozzoli Giapponesi annuali e parificati, fu di lire 3,09,982 e pei Nostrani gialli e parificati lire 3,49,293.

Per la Commemorazione del XX anniversario dell'ingresso delle truppe nazionali. Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio sig. Direttore

La proposta fatta nell'odierno numero del suo patriottico Giornale di festeggiare in qualche modo il XX anniversario della liberazione di questa provincia dal dominio straniero, ha incontrato l'unanime approvazione di tutti coloro che non si sono ancora dimenticati del *paterno regime* dei nostri buoni vicini ed ex nostri padroni.

Sarebbe naturale, anzi doveroso, che la nostra autorità cittadina prendesse l'iniziativa della commemorazione; se però la prefatta autorità non trovasse opportuno d'immischiarsene, io mi permetto di sottoporre questa idea alla presidenza della *Società dei reduci dalle patrie battaglie* affinchè essa, con quel tatto che la distingue, se ne faccia l'organizzatrice.

Secondo il mio modesto modo di vedere, la commemorazione riescirebbe solenne con la semplice applicazione di una tavola marmorea alla Porta Poscolle, indicante ai posteri che da quella porta l'esercito liberatore entrò fra le nostre mura il giorno 26 luglio 1866.

Faccia della presente quell'uso che Ella crede, e mi raffermo devot. suo

Udine, 27 luglio 1886.

G. M.

Concorso internazionale. Il concorso internazionale, per trombe e strumenti per applicare i rimedii contro le critogame e che doveva aver luogo in Udine si terrà in Firenze presso la Suola di pomologia ed orticoltura, e si aprirà il giorno 16 ottobre 1886.

Le domande di ammissione devono essere indirizzate alla Direzione della Scuola suddetta non più tardi del 10 settembre 1886, mentre quelle che già vennero innoltrate alla Commissione ordinatrice del Concorso di Udine, verranno a cura della medesima immediatamente spedite a Firenze.

Lotteria nazionale a favore delle scuole italiane d'Alessandria d'Egitto. L'altra mattina 26 continuò l'Estrazione dei rimanenti premi da lire 20. Ecco i numeri estratti:

038735 197599 070909 154119 019071
285950 237809 282172 071951 168002
298237 276204 112835 066005 046418
239608 355539 265061 013435 197081
153722 042884 269353 029618 241444
021962 135210 156492 089829 128549
228546 135194 039486 257.06 290668
060900 002509 184857 104915 042868
110069 160494 260612 029087 071072
232478 260103 079553 174430 214107
244386 170800 261209 079903 107131
035758 172075 286744 95.384

Rettifica. Il proto ieri nell'articolo *Gli evangelici a Udine* è incorso in un errore allorquando disse *moltissimi fratelli del Gruppo Valdese* dove all'invece doveva dire *moltissimi fratelli di quella Chiesa, i fratelli del Gruppo Valdese ed un buon numero di cattolici ecc. ecc.*

Valigia perduta. L'egregia Direttrice dei Giardini d'Infanzia di Via Tomadini, l'altro giorno recandosi a Fagagna dal senatore Pecile, credette d'aver dimenticata la valigetta colle carte di scuola a Udine. Ritornata poi in città, la madre le disse d'avergliela consegnata prima della partenza, sicchè non sa come, la valigetta, deve averla perduta. Chi l'avesse trovata è pregato di portarla al Giardino di Via Tomadini. E' una valigetta di tela bianca, orlata di marocchino rosso e non contiene che carte di scuola.

Attenti agli scrocconi. Tre giovinastri vanno da diversi giorni nelle case private e negli scrittoi, con lettere intestate a nome della « Società dei Reduci » dell'Amministrazione del nostro Giornale » ed anche di altre società e firme rispettabili, e si fanno dare dei denari per una ragione o per l'altra.

Il pubblico stia dunque in guardia e la Questura provveda.

Pubblicazioni Hoepli. L'editore Ulrico Hoepli, di Milano, ha mandato fuori recentemente le seguenti speciali ed importanti pubblicazioni:

La fonderia in acciaio, dell'ing. Garuffa, direttore delle officine e professore di tecnologia meccanica nella Scuola industriale di Fermo. E' una utilissima guida pratica per la produzione dell'acciaio senza soffiature, e adattatissima per quanti dirigono i lavori nelle officine siderurgiche e meccaniche, o insegnano nelle scuole di applicazione. Il volume ha tre tavole illustrative (lire 6).

Trattato di idraulica pratica, dell'ing. Nazzani, professore di idraulica e di costruzioni idrauliche fluviali e marittime, nella R. Scuola d'applicazione degli ingegneri a Roma. Il primo volume (lire 18) contiene: Idrostatica, efflusso dagli orifizi, spinte idrodinamiche, condotte per tubi, distribuzione di acque nelle città, moto nelle acque sotterranee; ha 299 incisioni. Il secondo volume (lire 12) contiene: Condotta delle acque per canali regolati e fiumi stabiliti, moto uniforme, canali d'irrigazione e di navigazione, scoli e bonifiche, fognatura delle città, moto permanente, rigurgiti, moto delle onde di oscillazione e di traslazione; ha 79 incisioni. Il sommario indica già da sè l'ampiezza e l'importanza dell'opera, della quale esce ora la seconda edizione interamente rifatta.

Ambedue queste opere fanno parte della pregevole raccolta ben nota sotto il nome di *Biblioteca Tecnica* dell'Hoepli.

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, n. 7, contiene:

(Continuazione e fine).

48. Il Cancelliere della Pretura di Tolmezzo annuncia che Rossitti Maria ved. di Giovanni De Colle di Chiassis, accettò col beneficio dell'inventario per conto ed interesse dei minori suoi figli, l'eredità abbandonata dal loro padre Giovanni De Colle fu Pietro.

49. L'Ufficio del Genio Civile Governativo di Treviso è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili posti nel Comune censuario di Rivarotta (Pasiano di Pordenone). Coloro che avessero ragioni da esperire contro la determinata indennità potranno produrre i loro ricorsi entro i 30 giorni dall'inserzione nel foglio degli annunzi legali.

50. Il R. Tribunale Civile e Correzionale di Tolmezzo dichiarò il fallimento di Osvaldo Facchini negoziante in tessuti in Tolmezzo e nominò l'avv. Giuseppe Brunazzi delegato alla procedura del fallimento. Fissò il giorno 2 agosto p. v. ore 10 ant. per la riunione presso la sede di questo Tribunale dei creditori. Stabilì il giorno 11 agosto p. v. quale termine utile pella presentazione nella Cancelleria del Tribunale delle dichiarazioni dei creditori. Determinò il giorno 31 del mese di agosto pella chiusura del verbale di verificazione dei crediti.

51. Alle ore 10 ant. di martedì 27 corrente si addiverrà, allo incanto per lo appalto dei lavori a prolungamento verso monte della difesa frontale esistente di rimpetto la fornace Laurenti ed a risarcimento dei guasti arrecati dalla piena 14, 15 maggio p. p. lungo la fronte di Madrisio a sinistra del fiume Tagliamento nei Comuni di Sedegliano e Varmo, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 19.788.—.

52. Essendo andati deserti gli esperimenti d'asta nei giorni 23 settembre e 18 novembre 1884 tenuti presso la R. Intendenza pei beni diversi posti in Comune di Meduna nelle località Mazziris, Cleva di Tomba e Daprat. Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 20 agosto p. v. si procederà ad un nuovo esperimento d'asta presso il R. Commissario distrettuale di Spilimbergo per l'aggiudicazione degli stessi a favore dell'ultimo migliore offerente. (Udine 12 luglio 1886.)

53. Sono depositati per 15 giorni presso il Municipio di Latisana il piana parcellare e l'elenco dei beni da occuparsi per l'esecuzione dei lavori del tronco d'argine sinistro del Tagliamento dalla calata principale del caseggiato di Gorto allo svolto Donati. (Latisana 16 luglio 1886.)

54. Nel giudizio di espropriazione per vendita giudiziale di stabili, promossa dal Comune di Zuglio contro Lirussi Leonardo fu Giuseppe, Fumi Pio ed altri. Nel giorno 9 settembre venturo alle ore 10 ant. all'udienza pubblica Civile di questo Tribunale avrà luogo l'incanto di immobili diversi sul prezzo offerto dall'esecutante di lire 2822.—. (Tolmezzo 20 luglio 1886).

55. L'esattore di S. Pietro al Natisone fa pubblicamente noto che alle ore 9 ant. del 24 settembre 1886 ed occorrendo nei successivi 1 ed 8 ottobre, nel locale della R. Pretura di Cividale, si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili diversi appartenenti a parecchie ditte debitrici di imposte dirette.

UNA (E FORSE PIÙ DI UNA) AL GIORNO

Due ammoniti escono da un caffè:
— Che cosa hai preso, Bortolo?
— Una tazza di latte.
— Ed io un cucchiaino d'argento.

***

Al caffè — Un tedesco domanda un *piccolo* di birra di Vienna. Appena lo ha assaggiato, grida:

Ma questa non è birra di Vienna.

E il cameriere:

— Oh !... signore... Le garantisco che a Udine la birra di Vienna si fa così!

Per un monumento nazionale ad Agostino Bertani.

Il Comitato promotore pubblica il seguente manifesto:

E' morto Agostino Bertani, che colla mente e col cuore ha beneficato per cinquant' anni l' Italia.

Egli lascia nella Storia del Risorgimento nazionale incancellabile impronta.

L' Uomo che ha onorato la Scienza e la Patria, ha diritto alla gratitudine della Nazione, e quanti sono patriotti e scienziati hanno obbligo di tramandare ai futuri la memoria del cittadino, del soldato, del medico e del legislatore, che, dopo avere gagliardamente cooperato all'Unità e alla grandezza d'Italia, fe'e opera pertinace e costante perchè gli italiani fossero degni della Patria rigenerata.

Egli è perciò che noi ci rivolgiamo segnatamente ai componenti il Corpo Sanitario, onde concorrano alla erezione di un Monumento in Milano ad Agostino Bertani:

che, fondando la *Gazzetta Medica Italiana*, apriva l'arringo alle libere discussioni ed alle utili iniziative igienico-sanitarie;

che, organizzando e dirigendo le ambulanze dell'esercito Garibaldino, dava esempio e impulso ad importanti riforme nei servizi sanitari militari;

che, promuovendo i lavori parlamentari dell' Inchiesta Agraria e della Commissione per studi e proposte sulla prostituzione, caldeggiava ogni maniera di fisiche e morali riabilitazioni;

che, infine, colle risultanze di un' inchiesta sulle condizioni dei lavoratori della terra, tracciando un Progetto di codice Sanitario, dava forma concreta e possibilità di esame alle aspirazioni del Corpo medico in servizio comunale e della Igiene amministrativa in difesa della Patria.

Il Comitato

Prof. Riccardo Secondi, senatore del Regno *Pres.* — prof. Gaetano Strambio, *Vice-Presidente.*

Dott. Giuseppe Assandri, Milano — dott. Achille Ballori, Mantova — prof. Antonio Cardarelli, deputato al Parlamento, Napoli — dott. Luigi Casati, Forlì — prof. Alfonso Corradi, Forlì — dott. Malachia De Cristoforis, Milano — prof. Achille De Giovanni, Padova — dott. Attilio Donarelli, Roma — prof. Eugenio Fazio, Napoli — dottor Alessandro Federici, Genova — prof. G. La Loggia, senatore del Regno, Palermo — prof. Nicola Lanzillotti Buonsanti, Milano — prof. Gaetano Leopardi, Firenze — prof. Francesco Magni, senatore del Regno, Bologna — prof. Edoardo Maragliano, Genova — prof. Carlo Minati, Pisa — prof. Giacomo Moleschott, senatore del Regno, Roma — dott. Cesare Musatti, Venezia — prof. Luigi Pagliani, Torino — dott. Francesco Parona, deputato al Parlamento, Novara — dott. Carmelo Patamia, Napoli — prof. Celso Pellizzari, Pisa — prof. Edoardo Porro, Milano — dott. Giovanni Rosmini, Milano — prof. Bernardo Salemi Pace, Palermo — prof. Giuseppe Sormani, Pavia — dott. Alessandro Tassani, Como — prof. Corrado Tommasi Crudeli, deputato al Parlamento, Roma — dott. G. Scipione Vinai, Torino — prof. Giovanni Zoia, Pavia — dott. Carlo Zucchi, Milano.

Dott. Giuseppe Sapolini, *Cassiere*,
Dott. Gaetano Pini, *Segretario.*

7145 giustiziati.

La città di Parigi ha acquistato recentemente una curiosa raccolta di documenti. Essi formano la serie degli ordini d'esecuzione dati dal 7 aprile 1808 all'8 dicembre 1832, al boia Sanson. La raccolta è rilegata in 19 volumi e porta la prova irrefragabile che in quei 25 anni furono eseguiti 7145 sentenze di morte, ossia in media 287 all'anno. In tutto quel quarto di secolo, Sanson montò soltanto due volte inutilmente sul palco; l'una perchè il generale La Valette, condannato per la sua partecipazione al ritorno di Napoleone, riescì fuggire poche ore prima di quella assegnata a supplizio; l'altra per la grazia fatta nell'ultimo momento da re Luigi XVIII a un falso monetario.

La fine miseranda di 7 musicanti italiani.

Notizie da Mendoza, dicono che sette musicanti italiani in viaggio per attraversare le Ande e recarsi al Chilì, vennero sorpresi da una forte nevicata, uccidendoli.

Tempo fa, quei disgraziati gironzavano anche per le vie di Buenos-Ayres coi loro istrumenti, raccogliendo alcuni centesimi per vivere.

Poi intrapresero un giro nelle provincie ed ora nel recarsi al Chili, rimasero miseramente sepolti nella neve.

Fra quei musicanti c'era una donna che cantava alcune canzoni del suo paese nativo.

I disgraziati appartenevano alle provincie meridionali, degli Abruzzi e delle Calabrie, dove si educano a mille i piccoli e grandi arpisti che girovagano pel mondo come tribù nomade.

NOTIZIE SANITARIE

A Venezia ieri 1 caso. In provincia dalla mezzanotte 26-27: casi 26, morti 3 dei precedenti.

Treviso. Dal mezzogiorno 25-26: in città 1 caso, 1 morto dei precedenti. In provincia: 82 casi, 40 morti (18 dei precedenti).

Padova. Dal mezzogiorno 26-27: In città e suburbio: 4 casi. Bollettino della provincia del 26: casi 81, morti 25 (dei precedenti 3).

Vicenza. Dalla mezzanotte del 25-26: casi 3. Fino a mezzogiorno di ieri altri 5 casi. Bollettino della provincia del 26: casi 54, morti 25 (2 dei precedenti).

Verona 27. Dal mezzogiorno 26-27: casi 3, morti 1. In provincia dal 25-26: casi 45, morti 14.

Bologna. Dalle 10 pom. del 25 alle 10 pom. del 26: casi 14, dei quali 10 in città.

Ravenna. Dal mezzogiorno del 24-25: casi 6, morti 6 (4 dei precedenti.)

Trieste. Dalla mezzanotte del 25 alla mezzanotte del 26: in città casi 4, morti 4 (2 dei precedenti).

Manduria 27. Dal 28 giugno fino al 26 luglio casi 373 di colera con 177 morti; nelle ultime 24 ore casi 26, 9 morti, di cui 2 dei precedenti.

NB. Manduria è comune della provincia di Lecce, circondario di Taranto, con 10,500 abitatii

Brindisi 27. Francavilla 6 casi, morti 3 — Latiano, Brindisi, Mesagne 1 caso, 1 decesso — San Pancrazio 2 casi, 1 morto — Ostuni, San Vito 2 casi.

Ferrara 27. Nessun caso. Codigoro 6 casi, 4 morti di cui 1 dei prec. — Massafiscaglia 7 casi, 4 decessi di cui 1 dei prec. — Comacchio 3 casi — Portomaggiore, Masi, del Torcelo 3 casi, 1 decesso — Ostellato un caso sospetto seguito da morte.

TELEGRAMMI

Roma 28. L' ambasciata di Francia ha comunicato all' on. Robilant che il Governo della Repubblica non applicherà ai pescatori di corallo italiani le nuove tasse per quest' anno.

— Le notizie sulla questione d' Oriente sono sempre gravi. Credesi però che sia intervenuto un riavvicinamento fra le tre Corti del Nord.

— Commentasi la notizia che il Nunzio destinato a Pekino visiterà Bismarck, prima di recarsi alla sua destinazione.

— Coccapieller è scivolato dalla scala delle Carceri Nuove, cadendo sconciamente e ferendosi alla testa. La ferita non è grave.

— Il Comitato centrale nazionale di soccorso pei danneggiati dal cholera decise di erogare immediatamente i fondi man mano che si raccoglieranno. Intanto domandò al ministero dell'interno opportune notizie circa le località, ove si manifesta il bisogno di soccorsi. Appena ricevutele, provvederà alla distribuzione dei soccorsi mediante deputazioni provinciali e locali.

Milano 27. Stassera alle 10,15 il Re partirà per Valdieri.

Parma 27. Risultato definitivo Sanvitale 6009, Musini 2087. Proclamato eletto Sanvitale.

Amsterdam 27. In causa della proibizione d'un giuoco popolare avvennero serii conflitti domenica a sera fra la polizia e il popolo, che si rinnovarono ieri. Dovette intervenire la truppa che fece fuoco contro i dimostranti che si erano barricati. La forza rimase padrona del terreno verso l' 1 ant. Vi furono 14 morti, 34 feriti. Due soldati e 40 agenti di polizia sono feriti.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati. (Settimana 29.) — Grani. Martedì mercato calmo in tutto. Prezzi stazionari. Debolezza nel frumento perchè ancora non ben esticato.

Giovedì mercato poco fornito. Ricerche in tutti i generi, ragione per cui segnarono sostenutezza.

Sabato mercato animato nelle transazioni per tutti i generi.

R.bassanono il granoturco cent. 4, la segala cent. 4, il frumento cent. 6.

Prezzi minimi e massimi:

Martedì granoturco da 12.— a 12.50, fagiuoli di pianura da —.— a —.—, segala da 8.25 a 9.20, frumento da da 12.50 a 14.—.

Giovedì granoturco da 11.75 a 13.25, segala da 8.10 a 9.15, orzo brillato da —.— a —.—, fagiuoli di pianura da —.—, frumento da 12.50 a 14.50.

Sabato granoturco da 12.— a 13.—, segala da 8.25 a 9.10, fagiuoli di pianura da —.— a —.—, frumento da 12.75 a 14.50.

Foraggi e combustibili. Martedì e sabbato qualche cosa. Nulla giovedì.

Carne di manzo. Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.70, id. id. lire 1.60; id. secondo 1.60, id. id. 1.40; terzo lire 1.50, id. id. 1.40, id. id. 1.20; seconda qualità, taglio primo lire 1.60, id. 1.50, id. 1.40; secondo lire 1.40, id. id. 1.30, id. id. 1.20; id. terzo lire 1.10.

Carne di vitello. Quarti davanti al kil. l. 1.—, 1.20, -.—, id. di dietro l. 1.80 1.60 1.40.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

27 luglio 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim..	744.2	741.9	743.9
Umidità relativa .	52	42	75
Stato del cielo . .	sereno	sereno	coperto
Acqua cadente . .	—	—	9.5
Vento (direzione .	S	SW	NE
Vento (veloc. chil.	1	10	7
Termom. centig. .	27.6	30.6	20.7

Temperatura (massima 31.3 / minima 16.8)
Temperatura minima all'aperto 14.5

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 27 luglio

R. I. 1 gennaio 97.33 — R. I. 1 luglio 99.50
Londra 2 mesi 25.11 — Francese a vista 100.12

Valute

Pezzi da 20 franchi da —.— a —.—
Bancanote austriache da 200 —1 a 200 50
Fiorini austr. d'arg. da —.— a —.—

FIRENZE, 27 luglio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.08 1|2	Banca T.	—.—
Francese	100.1|8—	Credito it. Mob.	966.50
Az. M.	721.—	Rend. ital.	99.60
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 28 luglio

Rend. Aust. (carta) 85.25; Id. Aust. (arg.) 86.65
Id. (oro) 120.46

Londra 126.—;

MILANO, 28 luglio

Rendita Italiana 99.65 serali 99.61

PARIGI, 28 luglio

Chiusa Rendita Italiana 99.10

Marchi 123, l'uno —.—.

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

N. 769. (3 pubb.)

Comune di Valvasone

È prorogato a tutto agosto p. v. il concorso al posto di maestro elementare. Lo stipendio è di lire 730. Si richiedono i documenti di legge, tra i quali la dichiarazione del Sindaco sul licenziamento, di cui l' art. 12 della legge 19 aprile 1885.

Dal Municipio, 25 luglio 1886.

Il Sindaco
Dott. C. MARZONA.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 pom.
» 5.11 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 pom.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.09 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 6.31 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.21 ant.	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 5.15 ant.	misto	ore 5.47 ant.	ore 4.30 ant.	misto	ore 5.02 ant.
» 7.47 »	»	» 8.19 »	» 6.30 »	»	» 7.02 »
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8,17 »

Udine — Tip. G. B. Doretti e Soci 1886